

LA GIORNATA

Intercettazioni, nel decreto marcia indietro sul riassunto

ORLANDO: VIA LIBERA ENTRO NATALE

Nella versione finale della riforma delle intercettazioni dovrebbe sparire il riferimento al riassunto delle conversazioni come unica modalità di trascrizione (con la conseguente omissione dei virgolettati). Lo ha annunciato ieri il ministro della Giustizia Andrea Orlando. Che ha legato l'apertura, in una fase in cui comunque il decreto legislativo è ancora in via di redazione, alla necessità di rispettare in maniera più puntuale il diritto di difesa, come messo in evidenza dalle osservazioni delle Camere penali. Si tratta di considerazioni da «tenere presenti» ha sottolineato il ministro.

Quanto ai tempi, Orlando ha confermato la volontà di arrivare alla presentazione del decreto in Consiglio dei ministri in tempi brevi e di potere arrivare all'approvazione finale, dopo i passaggi parlamentari, entro Natale. Al momento la bozza sinora circolata, che rappresenta, ha tenuto a precisare Orlando, una semplice ipotesi di lavoro è sottoposta alla valutazione di avvocati, magistrati e accademia.

Sempre sulle intercettazioni, botta e risposta ieri tra Orlando e Federazione della stampa, con il primo a mettere in evidenza come i rappresentanti dei giornalisti non abbiano sinora voluto partecipare al confronto e la seconda che rilancia invece il tema delle querele temerarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

